



Lo scrittore tedesco David Safier in visita all'indirizzo internazionale tedesco

Il 12 ottobre 2022 le classi del triennio dell'indirizzo internazionale tedesco hanno partecipato ad una conferenza in aula Zambeccari. Qui è stato tenuto un incontro con, come ospite direttamente dalla Germania, lo scrittore e sceneggiatore David Safier, vincitore del Premio Adolf Grimme (2003), dell'International Emmy Award per la migliore commedia (2004), e del Kimi-Preis (2022). Tra le sue opere più famose ci sono titoli come *Berlin, Berlin* (2002), la serie tv con cui si è aggiudicato i premi citati, *Jesus Liebt Mich* (2008), *Plötzlich Shakespeare* (2010) oppure *Happy Family* (2012); ma è stato *28 Tage Lang* (2014) il romanzo che Safier ha scelto di presentarci, qui al Galvani.

Si tratta della storia di Mira, una ragazza ebraica rinchiusa, insieme alla sua famiglia, nel ghetto di Varsavia, sotto l'occupazione nazista. Grazie all'intervento del giovane Daniel, che la salverà durante un pericoloso incontro con i gendarmi polacchi delle SS, Mira deciderà di entrare nella resistenza e, per ventotto lunghissimi giorni, insieme ad un gruppo di altri ragazzi, di sfidare i nazisti nella più impensabile delle imprese: la rivolta del ghetto contro le forze di occupazione.

Inizialmente, dopo una breve presentazione da parte del Preside e della coordinatrice del corso internazionale tedesco, la Professoressa Burgi, David Safier ha prima di tutto presentato il suo libro e poi, incitando il suo pubblico a calarsi nei panni della protagonista, ha letto alcune pagine tratte dal romanzo. È stato interessante, inoltre, ascoltare, subito dopo la storia di Mira e della sua famiglia, anche quella dell'autore: in modo aperto e sincero, proprio come in una chiacchierata tra amici, ci ha raccontato un po' di sé, ad esempio di come sia stato l'inizio della sua carriera, di quali siano le sue abitudini di scrittore, di che cosa apprezzi maggiormente del suo mestiere ecc... Tramite le domande che noi studenti ci eravamo preparati, ci ha rivelato in seguito anche qualche curiosità in più sulla sua persona e sul suo lavoro, e personalmente ho trovato incredibile scoprire come *28 Tage Lang* trovi riscontro nell'esperienza di vita di lui stesso e della sua famiglia.

Alla fine dell'incontro, poi, è stato ritagliato un po' di tempo in cui alcuni di noi hanno discusso personalmente con l'autore, a cui inoltre, nel pomeriggio, è stata offerta da un gruppo di studenti una visita guidata in tedesco nel centro di Bologna, per visitare luoghi come San Petronio, il Teatro Anatomico, le due torri o Piazza Santo Stefano.

Durante l'intera conferenza, che io definirei un'"esperienza once-in-a-lifetime", David Safier ci ha incoraggiati a non temere l'arrivo del futuro e soprattutto ad inseguire quello che veramente ci rende felici, in un mondo dove noi giovani talvolta siamo soggetti ad alte aspettative e al contempo ad una realtà che viaggia veloce e spesso è imprevedibile. Ci ha spiegato come il nostro destino dipenda solamente da noi stessi e dalle nostre decisioni, e come al contempo non sia mai troppo tardi per scegliere il proprio percorso... Certo, anche lui deve fare fronte all'eventualità in cui, ad esempio, non venda più lo stesso numero di copie o non riscuota pari successo, ma in fondo ciò che fa è proprio ciò che gli appartiene di più e che lo soddisfa, indipendentemente da quello che la

società si aspetta o dal lavoro che al giorno d'oggi appare più remunerativo. Sono proprio questi gli insegnamenti che ci ha trasmesso e che porterò nel cuore dopo l'incontro, insieme al ricordo del grande talento e dell'autenticità che David Safier ha mostrato fin da subito verso noi ragazzi, adesso sicuramente un po' più vicini al mondo della scrittura.

Giulia Gagliani, 41

